

SCHEDA DI MONITORAGGIO QuBì 3.0

Quartiere/i di riferimento	LORETO
-----------------------------------	---------------

Periodo di riferimento monitoraggio	<input checked="" type="checkbox"/> 1° monitoraggio: 01/01/2023 – 31/07/2023 (da consegnarsi entro il 30/08/2023) <input type="checkbox"/> 2° monitoraggio: 01/08/2023 – 31/12/2023 (da consegnarsi entro e non oltre il 23/02/2024)
--	---

1. REALIZZAZIONE DELLE AZIONI E DELLE ATTIVITÀ

Per ognuna delle azioni progettuali previste nel periodo di riferimento, descrivere il loro stato di avanzamento e le principali attività realizzate (max 2.000 caratteri).

1. Governance e coordinamento del progetto

Le attività di coordinamento e facilitazione delle relazioni di rete sono proseguite. L'azione di coordinamento è svolta dal referente di rete e supporto al coordinamento, in stretta collaborazione con la Cabina di regia insieme alle Assistenti Sociali di comunità del Comune di Milano. Si è trattato di un lavoro di **manutenzione e cura delle relazioni** che ha coinvolto i diversi soggetti della rete nella logica dell'**aggiornamento sulle opportunità per i minori e le famiglie** e della **definizione di nuovi spunti progettuali**. Sui versanti tematici del sostegno alimentare, del sostegno scolastico e del tempo libero l'azione di governance ha prodotto i risultati scritti qui di seguito. In particolare la rete si è coinvolta sui seguenti temi:

Sostegno alimentare

- ricezione e distribuzione di **Card prepagate per la spesa** (Bennet ed EuroSpin) donate dal Municipio 2;
- aperta interlocuzione per Card prepagate per la spesa con Municipio 3 (in attesa di concretizzarsi);
- distribuzione di **verdura fresca** prodotta dall'Orto di Legambiente di via Padova e dall'Orto del Liceo Artistico Caravaggio, donate ai Centri di ascolto Caritas nell'ambito del progetto de "La Terra che non c'è" sostenuto da Fondazione di Comunità di Milano;
- raccordo con la distribuzione delle **eccedenze del fresco** (frutta e verdura) della Carovana Salvacibo; dell'Ortomercato di Milano e il Social Market di Via Leoncavallo de La Terza Settimana
- aggiornamento sulle attività inerenti la distribuzione di alimentari con le varie realtà del territorio (Parrocchie del Decanato Turro, Associazione Milano Positiva, PoliMi Off Campus NoLo, Associazione Mutuo Soccorso Milano, Associazione Terza Settimana;
- partecipazione, in qualità di capofila della rete QuBì Loreto, alla **co-programmazione della Food Policy** del Comune di Milano relativa al nuovo Hub del Municipio 2 e implementazione dell'Hub attuale nel Municipio 3, oltre al confronto e alla diffusione dell'idea di un Frigorifero di quartiere tra Via Padova e NoLo con tre punti di raccolta e distribuzione: Mercato comunale di Viale Monza, Parrocchia Santa Maria Assunta in Turro e Social Market di Terza Settimana in zona Casoretto.

Sostegno scolastico e tempo libero

- programmazione per la raccolta e distribuzione alle famiglie di **materiale scolastico** di base (materiale nuovo e donazioni), sia dalle attività commerciali (due cartolerie di quartiere e COOP Palmanova), che da cittadini attivi in quartiere ed eventualmente da volontariato aziendale (quest'ultima ipotesi è in via di programmazione). Si tratta di una disponibilità costruita insieme a Punto di Comunità *mosso*, associazioni di quartiere (Amici del Parco Trotter, FAS, NoLo4Kids), Comitato genitori dell'ICS Cappelli, Scuola dell'Infanzia Giacosa;

- diffusione delle informazioni e supporto all'inserimento di bambini e ragazzi relative ai **Centri Estivi** di oratori di quartiere, Campus alla Triennale di Milano, Campus Whanau, Campus ArteMadia;
- avvio e realizzazione del progetto "**Scintille di quartiere**" da parte dell'Associazione Tutti Sopra 1 Cielo in collaborazione con l'artista Boris Veliz. Progetto sostenuto dalla Fondazione di Comunità di Milano rivolto a bambini e ragazzi, promosso a partire da QuBì Loreto, in diversi punti del quartiere: Padiglione Da Feltre del Parco scolastico Trotter, progetto Parole in Gioco, PoliMi Off Campus NoLo c/o il mercato comunale di Viale Monza, Punto di comunità *mosso*, Parrocchia San Luca in zona Casoretto, per la realizzazione di opere artistiche diffuse : murales, quadri, installazioni;
- abbiamo favorito l'incontro e la convergenza dei doposcuola della rete con gli altri doposcuola del Municipio 2 per la partecipazione al **Bando doposcuola** di Fondazione Cariplo.

In questo periodo abbiamo introdotto una **nuova professionalità per realizzare fotografie e video** delle attività nominate nei punti precedenti, al fine di produrre un racconto visivo di quanto la rete realizza. L'obiettivo è di rendere visibile ciò che normalmente non lo è, puntando al raccordo con le persone protagoniste di queste attività, a sostegno di attività di Fundraising verso cui la rete si sta gradualmente orientando.

2. Azioni di prossimità

Il lavoro per la creazione di dinamiche di prossimità tra famiglie si è realizzato a tappe.

La prima tappa è stata l'incontro con famiglie in **luoghi di aggregazione quotidiana**, ad esempio con i genitori e accompagnatori di bambini presso i corsi di psicomotricità promossi da Wemi Pimentel, oppure con famiglie partecipanti a eventi a *mosso*, oppure famiglie partecipanti a swap party di quartiere, oltre alle famiglie già conosciute negli anni grazie al lavoro della rete di QuBì Loreto. Queste sono state occasioni per intercettare **famiglie anche nuove** e ragionare con loro, tramite una traccia di intervista, sul significato e l'esperienza di prossimità, buon vicinato, condivisione, desideri e bisogni di aiuto reciproco. Diversamente da quanto ipotizzato in fase di progettazione, questo lavoro di emersione e raccolta di pensieri da parte delle famiglie, ha portato **proposte inaspettate** su bisogni concreti non previsti, anche nella modalità di realizzazione. Le famiglie hanno esplicitato il **bisogno di essere accompagnate** nell'ideazione e realizzazione di momenti di convivialità e tenuta delle relazioni tra loro, nonostante nella costituzione dei gruppi alcuni cittadini si conoscessero già. I genitori hanno portato la **necessità di essere facilitati e alleggeriti** con continuità nell'accompagnare percorsi di protagonismo, in questo senso le reti informali possono costituire un luogo di alleggerimento del vivere quotidiano.

A partire da queste interviste, le famiglie sono state successivamente chiamate a raccolta accomunate da bisogni e desideri comuni. Si sono andati così a costituire dei gruppi di interesse:

1. gruppi nati da bisogni specifici da parte di donne:
 - preparazione alla scuola guida e apprendimento di basi di informatica
 - attività sportive
 - conversazione con madrelingua italiana
2. gruppo di scambio di vestiti per bambini
3. gruppo convivialità e stare insieme

Un altro elemento di apprendimento di questa azione è costituito dalla necessità espressa dalle famiglie di avere un **luogo di aggregazione dedicato**: "le nostre case sono piccole, se vogliamo fare una cena in quattro famiglie non abbiamo disponibilità di spazi e perciò anche la possibilità di incontrarsi e stare insieme è penalizzata". A partire da questo bisogno abbiamo fatto da ponte con luoghi del quartiere informali, ma presidiati da persone, in una logica di amicizia e conoscenza tra abitanti, in particolare finora l'Orto di Legambiente di Via Padova e La Madia hanno svolto questo ruolo. In questi luoghi, grazie anche alla loro caratteristica intima, diventa possibile "tessere legami e forme di fiducia, dando vita a forme inedite di auto aiuto e mutualità dove ricercare tutti il personale cambiamento" (cit. Il lavoro sociale in ottica di comunità - le Matite di animazione sociale). Luoghi di attività di prossimità tra famiglie sono stati anche i cortili di alcuni caseggiati di via Arquà e via Porpora, dove con gli abitanti si sono ideati

momenti di convivialità e benessere. Abbiamo anche preso visione di due spazi di quartiere - Parrocchia San Giuseppe dei morenti e Mercato coperto di viale Monza - che hanno messo a disposizione di Qubi Loreto spazi aggregativi per il futuro.

Per fare questo lavoro di reciprocità tra famiglie siamo partiti dalla convocazione di incontri con la rete, tra realtà interessate a questo tema, che ci ha permesso di ragionare e confrontarci sulla traccia dell'intervista da utilizzare con le famiglie, sui risultati emersi dalle famiglie stesse, e ci ha visto registrare alcune **difficoltà ad uscire dal meccanismo bisogno- risposta** dentro cui attività di carattere assistenziale consolidate, fanno fatica ad uscire.

A partire dal mese di marzo, su invito di Fondazione Cariplo, abbiamo avviato un **confronto con le reti del Municipio 3**, QuBi Parco Lambro e QuBi Lambrate, per avviare la sperimentazione di un progetto congiunto, a cavallo del territorio dei Municipi 2 e 3, sul tema della reciprocità tra famiglie. Il confronto ha portato alla proposta di una progettazione condivisa tra reti (QuBi ReciproCittà) attualmente in fase di valutazione da parte di Fondazione Cariplo.

3. Budget di comunità

Il budget di comunità, suddiviso di fatto in **due "portafogli", uno per dare risposta ai bisogni materiali dei minori e uno per coinvolgere le realtà locali (della rete o anche nuove)**, è stato utilizzato nel periodo di riferimento sia per acquistare beni o servizi in favore dei bambini e ragazzi, come ad esempio centri estivi, prestazioni mediche specialistiche, mensa scolastica, sia anche per coinvolgere due realtà della rete (Progetto Integrazione e Mutuo Soccorso Milano) per sostenere attività in collaborazione con le famiglie. A integrazione del budget di comunità, abbiamo ragionato sia con i colleghi del fund raising e comunicazione di Comin, che con Valeria Ciardiello, di come costruire una strategia di comunicazione che ci consentisse di coinvolgere gli attori della rete locale e le persone, non solo del quartiere, nella realizzazione di un **Salvadanaio di quartiere** come strumento di raccolta e di erogazione alle famiglie di aiuti concreti per i minori. In questo senso abbiamo lavorato in relazione al fatto che Comin ha deciso di destinare i proventi della raccolta fondi della Maratona di Milano a questo scopo. Decisione che ci ha consentito di accelerare il processo del varo del salvadanaio di quartiere, in collaborazione con *mosso* come punto di raccolta fondi (realizzando serate di degustazione vino/pizza, spettacoli di raccolta fondi), ma anche come luogo di distribuzione dei benefici diretti alle famiglie (distribuzione aiuti alimentari da parte dell'Associazione Mutuo Soccorso Milano, distribuzione carte prepagate dei supermercati Bennet ed Eurospin donate dal Municipio 2), introducendo una circolarità nei meccanismi di attivazione territoriale.

Attraverso la visibilità del Salvadanaio di quartiere si sono manifestate delle disponibilità a costruire azioni filantropiche che, dal contatto con Fondazione di Comunità di Milano, ci ha permesso di incontrare una donatrice con cui stiamo ragionando per la realizzazione di un fondo ad hoc a sostegno di attività culturali e sociali per far fronte alla povertà educativa di famiglie del quartiere.

4. Azioni extra

Le attività svolte dall'Associazione Mutuo Soccorso Milano e Progetto Integrazione sono descritte nel paragrafo precedente, perché a tutti gli effetti azioni di prossimità, condotte con i medesimi passaggi, seppur iniziate dopo alcuni mesi dall'avvio del Progetto.

2. COLLABORAZIONE TRA RETI QUBÌ, MUNICIPI E AZIONI DI CO-PROGRAMMAZIONE CITTADINA

Descrivere brevemente lo stato delle collaborazioni con altre reti territoriali, i municipi ed eventualmente altri attori del territorio se presenti. Descrivere inoltre l'andamento della

co-programmazione cittadina dal punto di vista della rete e le sue modalità di partecipazione alle riunioni e al processo di definizione dei bisogni e delle azioni inerenti il bando promosso dal Comune di Milano.

Sul fronte delle **relazioni istituzionali e territoriali** registriamo una disponibilità sempre più significativa al consolidamento, nella logica della **messa a sistema**, di una progettazione che dura ormai da 5 anni, trovando elementi di continuità e sviluppo di vario tipo. Qui di seguito elenchiamo schematicamente attori e tracce di lavoro seguite che a nostro avviso contribuiscono e contribuiranno sempre più ad arricchire il lavoro che abbiamo iniziato a fare:

- attività preparatorie e di **aggiornamento della co-programmazione del Comune di Milano**, mediante informazione alla rete, costruzione e raccolta delle disponibilità a partecipare, temi critici e proposte da portare in relazione ai bisogni a partire dalla questione del protagonismo delle famiglie, all'ampliamento dei bisogni di base (casa e lavoro) e accompagnamento verso la partecipazione attiva delle famiglie. Partecipazione a due gruppi di lavoro da parte dei referenti di rete;
- rapporti di **collaborazione con Municipio 2 e Municipio 3** - dialogo con più InterNIL;
- **estensione e valorizzazione del Progetto Family Work km Zero** dagli iniziali Municipio 2 e 3 ai Municipi 6 e 7;
- avvio di un **Tavolo di incontro con rappresentanti delle comunità straniere** del Municipio 2, nato in seguito all'attività della 2° Festa dei popoli che si è svolta al parco Trotter e Punto di comunità *mosso* nell'ambito della Civil Week;
- approvazione del **Progetto "Libro mosso"** nell'ambito del Bando della promozione dei libri e della lettura di Fondazione Cariplo che ha un particolare focus rivolto a minori e famiglie del quartiere;
- incontri di lavoro sul tema del **data base e della mappa** delle risorse territoriali.

Legenda per una corretta compilazione degli indicatori:

- Prestare attenzione se l'indicatore evidenzia di **conteggiare le famiglie o i beneficiari**. Qualora non si disponga del dato richiesto, lasciare in bianco o evidenziare l'alternativa che si propone.
- Nella prima colonna indicare i **valori raggiunti al primo semestre di lavoro**, nella seconda colonna indicare il **valore complessivo raggiunto a fine progetto** (es. se nel primo semestre ho accompagnato 100 famiglie e nel secondo 50, nella prima colonna indicherò 100, nella seconda 150).
- Poiché le azioni di Prossimità ed Extra coinvolgono spesso più di un'attività, **indicare la cifra complessiva dei beneficiari raggiunti e, negli indicatori seguenti, elencare i beneficiari coinvolti in ogni attività** (es. laboratori, incontri, tipologie diverse di sportello, attività estive, etc.). Se necessario ad una migliore comprensione delle attività realizzate, **aggiungere ulteriori indicatori** nelle righe bianche successive.

3. INDICATORI

*Indicare i valori raggiunti per i seguenti indicatori trasversali nel periodo di riferimento e i risultati attesi a termine del progetto. Nel farlo, si chiede di tenere conto **anche delle porzioni di attività non***

direttamente finanziate da QuBi e di considerare QuBi come rete e non come "attività finanziata". Il programma è infatti un intervento di sistema, di cui ci interessa osservare e monitorare il lavoro di rete, superando una visione "settoriale" del lavoro degli enti.

3.1 I dati che state inserendo nella tabella, si riferiscono alla "rete estesa" o alle sole azioni programmate e finanziate attraverso il programma QuBi?

Rete estesa

Rete QuBi

<i>Indicatori</i>	<i>Valore raggiunto al 31/07</i>	<i>Valore complessivo o raggiunto al 31/01</i>	<i>Valore previsto al termine del progetto</i>
Valori complessivi di progetto			
1. Numero complessivo di beneficiari coinvolti	1.549		
a. ...di cui minori	935		
b. ...di cui adulti	614		
2. Numero complessivo di famiglie coinvolte	427		
3. Numero di nuovi beneficiari* coinvolti dal progetto (*precedentemente non coinvolti in azioni QuBi e/o non conosciute dalla rete)	122		
4. Numero di volontari attivi nella rete di progetto	79		
5. Numero di famiglie di cui si è osservato un miglioramento dalla preesistente situazione di povertà	57		
Valori relativi alle azioni di prossimità e sull'utilizzo del budget di comunità			
6. Numero di beneficiari coinvolti nell'azione di Prossimità (Azione 2)	57 adulti + 71 minori		
...di cui beneficiari intercettati e coinvolti dagli educatori di prossimità	57 adulti		
7. Numero di beneficiari per cui è stato utilizzato il budget di comunità (Azione 3)	57 minori		
Valori relativi alla/e azioni extra			
8. Numero complessivo di beneficiari coinvolti nelle Azioni Extra (Azione 4)	174 di cui 130 adulti e 44 minori		
...di cui beneficiari coinvolti nei laboratori di Mutuo Soccorso	110 di cui 66 adulti e 44 minori		
...di cui beneficiari coinvolti nella realizzazione di microprogetti (Mutuo Soccorso)	50 adulti intervistati, le azioni partiranno a settembre		
...di cui beneficiari laboratorio italiano L2	8 adulti		

...di cui beneficiari attività di mediazione	6 adulti		

4. LA MULTI-DIMENSIONALITA' DEI SERVIZI RICEVUTI DALLE FAMIGLIE

Le famiglie intercettate da QuBi a quanti e quali servizi accedono? Da chi sono svolti e come passano da un servizio all'altro? Queste famiglie, inoltre, come sono composte e quali sono le problematiche "tipo" che portano con sé?

Indicatore	Valore
a. Secondo le vostre stime, delle famiglie coinvolte in QuBi (indicatore 2), quante hanno ricevuto servizi da:	
o 1 solo ente	10%
o 2 enti	70%
o Più di 2 enti	20%
b. Secondo le vostre stime, quanti servizi riceve dalla rete una "famiglia tipo", in media?	2 o 3

4.1 Il profilo delle "famiglie tipo"

Quali sono i profili delle "famiglie tipo" che si rivolgono alla rete? Da chi sono composta e quali problematiche portano con sé? Come vengono intercettate, accolte e indirizzate dalla rete per poter far fronte alle necessità emerse? Quali sono i servizi più richiesti che vengono loro offerti?

Descrivete brevemente le tipologie di famiglie che incontrate più spesso, le dinamiche, relazioni e difficoltà che si attivano e come queste si relazionano con la rete e con il territorio. Portate degli esempi qualora possano essere esplicativi.

Possiamo identificare **quattro tipologie diverse di famiglie** che si rivolgono alla rete QuBi Loreto:

1. famiglie "in grave povertà materiale e sociale" di origine non italiana con figli nati prevalentemente in Italia, composte da due genitori e in media 3 figli per ciascuna famiglia, prevalentemente egiziane e bengalesi. Arrivano alla rete QuBi Loreto grazie al passaparola, alla conoscenza ormai quadriennale con il progetto, tramite doposcuola, servizio sociale, centri di ascolto, sportello WeMi e oratori. Le famiglie si rivolgono a noi in prima istanza per chiedere un aiuto concreto, spesso economico, a partire dal sostegno alimentare. Spesso le problematiche sono connesse a **disagio abitativo** (più famiglie in un medesimo appartamento), **insufficienza di lavoro** (piccoli lavori saltuari da parte del marito), difficoltà di integrazione derivata anche dalla **mancanza di conoscenza della lingua italiana**, nonostante i numerosi anni di permanenza a Milano (soprattutto per le donne di origine egiziana e bengalese). In questo panorama di problematica complessa, le **famiglie faticano a cogliere i bisogni dei figli** e le necessità relative al sostegno scolastico oppure al bisogno di socialità e all'importanza di attività ed esperienze anche esterne al nucleo familiare. I bisogni primari sono talmente grandi che spesso i bisogni/desideri dei figli vengono considerati dai genitori come superflui e non riconosciuti. Queste famiglie faticano a uscire dalla condizione di "povertà" in cui si trovano, perché schiacciate dalle urgenze concrete, a volte legate alla sopravvivenza quotidiana. Sono famiglie che tendono a **utilizzare la rete QuBi come un bancomat** a cui rivolgersi per risolvere problemi economici.

2. famiglie desiderose di integrazione di origine non italiana con figli nati prevalentemente in Italia o al Paese di origine, composte da due genitori e in media 2 o 3 figli per famiglia, prevalentemente di origine egiziana e peruviana. Questa seconda tipologia di famiglie ha al proprio interno un genitore (padre o

madre) che lavora a tempo pieno, con contratto regolare, solitamente in Italia da più anni, mentre l'altro genitore, solitamente la moglie per le famiglie egiziane, arrivata in Italia in un secondo momento con i figli nati al Paese di origine. Si rivolgono a QuBi per avere un **aiuto per i figli**: aiuto nei compiti, attività sportive, centri estivi oppure per servizi che riguardano sempre i figli (mensa scolastica, visite mediche specialistiche, percorsi di psicomotricità, libri scolastici). Solitamente hanno una situazione abitativa stabile, in Italia da più tempo con un mutuo in corso oppure con regolare affitto. Le donne hanno il **desiderio di conoscere sempre meglio la lingua italiana**, dicono che se avessero saputo meglio l'italiano, al loro arrivo "non si sarebbero fatte fregare" e non avrebbero fatto la fatica che hanno dovuto attraversare anche con umiliazioni e "sgambetti" dovuti all'ignoranza della lingua. Sono **donne desiderose di rendersi autonome**, chiedono di potersi iscrivere al corso di scuola guida oppure a corsi di informatica o di formazione professionale. Sono genitori, prevalentemente mamme, che hanno **acquisito una buona competenza** in tutto ciò che riguarda le pratiche burocratiche per l'iscrizione a scuola dei figli, per la richiesta di misure di sostegno al reddito, permesso di soggiorno, e per altre informazioni utili a chi giunge da un Paese altro a Milano. Queste famiglie, se coinvolte, sono in grado e contente di rendersi utili per altre famiglie che hanno necessità e a loro volta chiedono aiuto a persone italiane per poter migliorare sempre di più la loro situazione di vita in Italia. Sono famiglie per cui **QuBi può davvero fare la differenza**.

3. Seppur in numero più contenuto, stiamo incontrando ultimamente un certo numero di **famiglie monoparentali**, con la sola madre e in media 2 figli. Spesso si tratta di giovani madri reduci da relazioni di coppia molto conflittuali, prevalentemente marocchine, sud americane, italiane. Spesso lavorano e si rivolgono a QuBi per avere un aiuto economico che possa arrivare dove il loro stipendio non arriva (mensa scolastica, uscite didattiche, materiale scolastico, attività extra scuola). Queste mamme spesso sono **prive di una rete familiare e amicale**, **spesso sono sole nel crescere i figli**, senza la possibilità di avere spazi di confronto con altri sulle scelte o dubbi relativi ai percorsi dei figli o anche prive di momenti di convivialità e socialità sia per loro che per i propri figli, a causa delle incombenze familiari e lavorative.

4. giovani famiglie italiane, straniere, coppie miste, con in media 2 figli dai 3 ai 9 anni, trasferite da altre regioni d'Italia, da altri Paesi o da quartieri di Milano, con una **situazione economica nella media o medio bassa**, desiderose di poter trovare ambiti e luoghi dove poter stare con i propri figli per **contrastare la solitudine** che a volte la città porta con sé. Sono spesso famiglie con competenze diverse, spaziano dalla musica alla falegnameria, ma accomunate dal desiderio di stare bene insieme tra adulti con i propri figli. Sono famiglie che hanno conosciuto QuBi grazie alla rete, in particolare a Wemi, a cui si sono rivolte per accedere a servizi condivisi come la psicomotricità.

Quasi tutte le famiglie incontrate, ad eccezione della prima tipologia, manifestano interesse e disponibilità ad essere coinvolte nell'Azione di prossimità. A titolo di esempio, una mamma italiana si è resa disponibile a incontrarsi con un gruppo di donne arabe che vogliono migliorare il loro italiano, da qui è nato un piccolo gruppo stabile settimanale di conversazione in italiano. Per queste famiglie QuBi può davvero fare la differenza.

5. PRINCIPALI RISULTATI RAGGIUNTI

Descrivere brevemente quali sono stati i principali risultati raggiunti nel periodo di riferimento, comprendendo sia quelli attesi, sia quelli inattesi (in positivo e/o in negativo).

Risultati attesi:

- continuità nella relazione con le famiglie già conosciute e ampliamento a famiglie nuove anche italiane;
- costruzione di gruppi di famiglie con oggetti di incontro e interesse definiti da loro;

- continuità nelle relazioni di rete con i gruppi tematici: sostegno alimentare, sostegno scolastico e al tempo libero;
- dialogo con la rete sul passaggio co programmazione / co progettazione;
- realizzazione di attività di Fundraising in favore del Salvadanaio di quartiere;
- continuità di un dialogo produttivo con il Municipio 2.

Risultati inattesi:

- effetti inattesi e indiretti del Salvadanaio di quartiere che ha portato risorse nuove per contrastare la povertà educativa di bambini e ragazzi del quartiere;
- la presa di parola da parte delle famiglie, nell'ambito dell'Azione di prossimità, ci ha portato in direzioni impreviste che partivano da interessi e bisogni delle famiglie diversi da quelli che avevamo immaginato;
- disponibilità di luoghi, in particolare Punto di Comunità *mosso* come luogo coinvolto attivamente per la raccolta e distribuzione di materiale per le famiglie. La Madia e l'Orto di Legambiente, non solo come spazi dove svolgere attività con le famiglie, ma luoghi abitati da persone con cui interessare relazioni di fiducia e conoscenza;
- collaborazione su nuova progettualità con le reti QuBi Lambrate e QuBi Parco Lambro del Municipio 3.

6. SCOSTAMENTI RISPETTO AL PROGETTO PRESENTATO

Indicare, qualora ci fossero, quali sono stati gli scostamenti avvenuti rispetto al budget previsionale (spese sostenute, acquisti, donazioni o entrate non previste, ...), al cronoprogramma e all'andamento del progetto. Con "scostamento" si intende qualunque attività, accadimento o processo non previsto e non indicato nella documentazione fornita alle Fondazioni (Budget approvato, Cronoprogramma, Azioni progettuali).

Scostamenti rispetto al budget approvato:

rispetto al budget di comunità, abbiamo ricevuto maggiori richieste rispetto agli anni scorsi, forse anche perchè QuBi è sempre più conosciuto dal territorio. Questo ha portato al quasi esaurimento del budget di comunità destinato alle famiglie, anche se siamo solo a metà annualità progettuale. Di contro il budget di comunità destinato agli enti della rete, è stato per ora non utilizzato interamente, anche per la difficoltà da parte di alcuni enti ad uscire dalla logica bisogno-risposta, per entrare invece in un'ottica di prossimità che vede le famiglie protagoniste e attive.

In questi mesi di lavoro abbiamo ricevuto donazioni non previste sia sotto forma di beni che di denaro (vedere punto 9 - Donazione e raccolta fondi).

Scostamenti rispetto al cronoprogramma:

Nei primi mesi dell'anno l'impegno nel costruire e definire con la rete la metodologia e l'approccio nuovo con le famiglie ha visto impiegato più tempo del previsto.

Scostamenti rispetto all'andamento del progetto:

l'azione di prossimità che prevedeva un gruppo cuore formato da facilitatori e operatori di territorio che hanno una relazione quasi quotidiana con le famiglie, si è realizzata con una partecipazione minore rispetto al progetto previsto, inducendoci invece ad una relazione più stretta e diretta con le famiglie in grado di rappresentarci davvero i loro bisogni e risorse.

7. PROBLEMI, CRITICITÀ E SOLUZIONI

6.1 Problemi affrontati e soluzioni adottate	
<i>Elencare, qualora presenti, quali sono stati i principali problemi incontrati nel periodo di riferimento e, nel caso, le soluzioni adottate o ipotizzate per affrontarli e/o risolverli. (max 5 righe)</i>	
Problemi	Soluzioni
a) difficoltà con alcuni soggetti della rete sulla condivisione dell'approccio del lavoro di prossimità con le famiglie.	a) investire maggiormente nella relazione diretta con le famiglie e investire maggiormente sugli attori della rete che si sono resi disponibili.
b) nell'ambito delle relazioni di Inter Nil del Municipio 2 modalità e metodi di lavoro diversi e consolidati nelle relazioni con le famiglie, non hanno favorito un ampliamento della collaborazione nella direzione del lavoro di prossimità e mutuo aiuto tra famiglie.	b) i metodi di lavoro e gli approcci al lavoro di prossimità ci hanno portato maggiormente ad investire nella collaborazione con i colleghi di due reti QuBi del Municipio 3 - QuBi Parco Lambro e QuBi Lambrate.
c) le relazioni con il Municipio 3, assessorato Politiche Sociali, vede una periodica comunicazione e aggiornamento delle reti QuBi, ma senza un coinvolgimento concreto che venga messo a terra.	c) Individuazione di alcuni oggetti concreti su cui lavorare (buoni alimentari per le famiglie, ingressi a piscine e teatri di quartiere).
d)	d)
6.2 Criticità	
<i>Descrivere, se presenti, le criticità attualmente aperte e/o da affrontare nell'immediato futuro, i bisogni che restano senza risposte, le tipologie o l'utenza che non si riesce a prendere in carico, etc.</i>	
<p>Confidiamo nel fatto che una più stretta relazione con le istituzioni comunali, nella nuova fase che si sta aprendo, possa permetterci di dare continuità alle relazioni di rete, rafforzare il lavoro di prossimità tra famiglie e nel contempo dare delle risposte più di sistema a bisogni che continuano ad essere solo parzialmente soddisfatti: doposcuola per bambini della scuola Primaria, attività post scuola accessibili per bambini della scuola dell'Infanzia e Primaria, maggiore attenzione ai temi del lavoro e della casa, un più diretto coinvolgimento delle comunità straniere.</p>	

8. STORYTELLING – “QuBi ha fatto la differenza per...”
<i>Delle persone che avete avuto modo di incontrare, vi è qualche caso specifico di minore o famiglia che non state più seguendo perché ha raggiunto una forma di stabilità o ha intrapreso un realistico percorso di uscita dalla sua situazione di povertà? Oppure, vi sono rimaste impresse delle situazioni particolari per cui QuBi ha fatto la differenza per la persona/famiglia?</i>
<p>Nella descrizione delle tipologie di famiglie (4.1 Il profilo delle “famiglie tipo”) abbiamo raccontato le differenze tra le famiglie che si presentano a QuBi e il potenziale generativo delle relazioni con alcune di esse.</p> <p>Ancor più nel dettaglio ci sembra utile condividere qui alcune frasi raccolte da confronti e interviste alle famiglie che possono rappresentare “perché QuBi ha fatto la differenza per loro”.</p> <p>“Bello avere delle opportunità fuori dai ristretti spazi di casa con altri bambini e anche tempo per noi genitori per tirare il fiato”.</p> <p>“Ho capito che quello che so può essere utile anche ad altre persone connazionali”.</p>

“Posso rimanere qui con voi per aiutare la signora a capire e tradurre ciò che dite”.

“So che QuBi mi aiuta e mi fa sentire meno sola”.

“ Anche se non mi aiutate in tutto quello che mi può servire, so che ci siete e questo mi dà forza”.

“Attraverso QuBi ho avuto la possibilità di conoscere altre persone e luoghi del quartiere. Per me è molto utile!”.

“E’ stato un bellissimo pomeriggio questo che abbiamo trascorso insieme con le altre famiglie. Non è così facile organizzarlo, ci serve qualcuno che lo faccia con noi”.

“Grazie a Qubi i miei figli possono passare un’ estate divertente”

9. DONAZIONI E RACCOLTA FONDI

Laddove siano state realizzate delle raccolte fondi riconducibili alla rete e accompagnate da documenti che ne comprovino un valore contabilizzabile in euro (nel caso in cui siano donazioni di beni e servizi), vi chiediamo di poterlo condividere.

Donazioni raccolte in €:

- Raccolta fondi “Salvadanaio di Quartiere” tramite la Milano Marathon di aprile 2023 per un totale di 5.000 euro
- Raccolta Fondi “Salvadanaio di Quartiere” - evento organizzato a febbraio 2023 presso *mosso* “Serata di degustazione Pizza e Vino” per un totale di 1.835 euro
- Donazione per il “Salvadanaio di quartiere” da parte della Prima Chiesa del Cristo Scienista per un totale di 250 euro
- Donazione per il “Salvadanaio di quartiere” da parte di due cittadini per un totale di 580 euro
- Dopo le prime fasi di conoscenza e progettazione, siamo in attesa di conferma dell’apertura di un Fondo voluto da una cittadina privata, presso Fondazione Comunitaria Milano, per un totale iniziale di 50.000 euro per attività a contrasto della povertà educativa
- Raccolta fondi per il “Salvadanaio di quartiere” serata musicale e teatrale presso *La Madia* a giugno 2023 per un totale di 120 euro

Donazione raccolte in beni e materiali (di cui specificare l’equivalenza in €):

- Donazione da parte del Municipio 2 di card prepagate del supermercato Bennet e del supermercato Eurospin del valore totale di 13.550 euro.
- Donazione di vini da parte dell’Azienda Ferrari - Lunelli per la serata “Pizza e Vino” in favore del Salvadanaio di Quartiere per un totale di 400 euro.

10. NOTE AGGIUNTIVE

Aggiungere eventuali aspetti, descrizioni o note (non emersi nelle sezioni precedenti) che si considerano utili per un’adeguata comprensione dell’andamento progettuale. (max 15 righe)

SCHEDA DI MONITORAGGIO QuBi 3.0

Quartiere/i di riferimento	LORETO
-----------------------------------	---------------

Periodo di riferimento monitoraggio	<p>1° monitoraggio: 01/01/2023 – 31/07/2023 (da consegnarsi entro il 30/08/2023)</p> <p>2° monitoraggio: 01/08/2023 – 31/12/2023 (da consegnarsi entro e non oltre il 23/02/2024)</p> <p>X 3° monitoraggio: 01/01/2024 – 31/03/2024 (da consegnarsi entro e non oltre il 30/04/2024)</p>
--	---

1. REALIZZAZIONE DELLE AZIONI E DELLE ATTIVITÀ

Per ognuna delle azioni progettuali previste nel periodo di riferimento, descrivere il loro stato di avanzamento e le principali attività realizzate (max 2.000 caratteri).

1. Governance e coordinamento del progetto

Le attività di coordinamento e facilitazione delle relazioni di rete sono proseguite. L'azione di coordinamento è svolta dal referente di rete e dalla funzione di supporto al coordinamento, in stretta collaborazione con la Cabina di Regia insieme alle Assistenti Sociali di comunità del Comune di Milano. Si è trattato di un lavoro di **gestione delle situazioni familiari**, in relazione anche all'uso del budget di comunità, **manutenzione e cura delle relazioni con i partner** che ha coinvolto i diversi soggetti della rete nella logica dell'**aggiornamento sulle opportunità per i minori e le famiglie** e il passaggio dalla gestione delle Fondazioni a quella del Comune di Milano, con tutte le relative attività di **coprogettazione**. Sui versanti tematici del sostegno alimentare, del sostegno scolastico e tempo libero e degli sportelli di ascolto e orientamento, l'azione di governance ha prodotto i risultati scritti qui di seguito:

Sostegno alimentare

- sono proseguiti i contatti con il Municipio 2 e con i colleghi delle altre reti del Municipio stesso per la donazione di **card prepagate** per un totale di 230 card del valore di 50 euro cad per il sostegno alimentare delle famiglie di QuBi Loreto (non ancora distribuite).
- in continuità con i mesi precedenti è proseguita la distribuzione delle **eccedenze del fresco** (frutta e verdura) della **Carovana Salvacibo, dell'Ortomercato di Milano** e il Social Market di Via Leoncavallo de La Terza Settimana
- sono partite le attività di coprogettazione con il Comune di Milano (area food policy) per la gestione dell'**Hub diffuso delle eccedenze del fresco del Municipio 2** di cui Comin è capofila in rete con varie realtà del territorio: Parrocchie del Decanato Turro, Associazione Milano Positiva, PoliMi Off Campus NoLo, Associazione Mutuo Soccorso Milano, Associazione Terza Settimana, T12 Lab.
- è proseguita la connessione con l'**Emporio Solidando** di via Santa Croce per l'invio e il monitoraggio di alcune famiglie con grandi difficoltà economiche. Pur essendo un emporio fuori zona, rappresenta per molte famiglie del territorio di QuBi Loreto una valida risorsa

Sostegno scolastico e tempo libero

- sono proseguiti i contatti con il Municipio 2 e con i colleghi delle altre reti del Municipio stesso anche per la donazione di materiale scolastico di base, quaderni, penne, cartoncini, pennarelli, matite, per un totale di una quindicina di scatoloni per la rete QuBi Loreto. Il materiale è stato messo a disposizione della rete dei doposcuola del Municipio 2 in accordo con Sono Musica, referente della rete doposcuola del Bando Fondazione Cariplo.

E' inoltre proseguita l'**attività di documentazione e racconto delle attività di QuBi Loreto** da parte di Zoe Vincenti, fotografa e videomaker professionista, al fine di produrre un racconto visivo di quanto la rete realizza. L'obiettivo è stato quello di rendere visibile ciò che normalmente non lo è, puntando al raccordo con le persone protagoniste di queste attività, a sostegno di azioni di fundraising verso cui la rete si sta gradualmente orientando. Alcune foto sono già state diffuse, mentre si sta definendo un lavoro sui "volti della rete" che verrà completato a maggio 2024.

Sportelli di ascolto e orientamento

Fondazione Libellula ha proseguito il lavoro di **sportello e orientamento** di alcune famiglie neo arrivate a QuBi Loreto, mettendo loro a disposizione ascolto, informazioni, spazi di studio per ragazzi e attività di sostegno psicologico.

È proseguito in questo periodo il **raccordo con i Centri di ascolto** di Caritas Decanato Turro e San Vincenzo de Paoli e **WeMi Pimentel**, soprattutto riguardo la condivisione di alcune situazioni familiari che hanno avuto bisogno del sostegno del Budget di comunità o del Salvadanaio di Quartiere per rispondere a bisogni dei bambini/e e ragazzi/e.

Anche lo **Spazio Socialità dell'Associazione Amici del Parco Trotter**, nonostante la chiusura dei mesi precedenti, attraverso la sua referente storica rimane un punto di riferimento per indirizzare famiglie e richieste nei confronti della rete QuBi soprattutto per il budget di comunità.

2. Azioni di prossimità

Nel periodo di riferimento il lavoro per la creazione di dinamiche di prossimità tra famiglie è proseguito in gruppi d'interesse, ampliando anche ad altre famiglie e ad altri temi:

1. Qui di seguito elenchiamo alcuni gruppi nati da bisogni specifici da parte di donne:

- è proseguito il corso di preparazione alla **scuola guida** con anche esercitazioni pratiche in vista dell'esame grazie ad un rapporto di prossimità e vicinanza anche con una mamma italiana che si è volontariamente messa a disposizione, permettendo alle altre mamme di poter fare pratica con la sua auto.
- **attività sportive - ginnastica leggera** svolte all'interno di spazi dei cortili di Via Arquà e Via Porpora con alcune persone residenti, in particolare donne di origine araba che faticano, per organizzazione familiare e cultura, a prendersi uno spazio per sé anche di benessere fisico.
- **gruppi informativi sul tema dell'abitare e relazione con i servizi del territorio**, nati nell'ambito di distribuzione alimentare all'interno di alcuni cortili di via Arquà. Si sono svolti due incontri rivolti a famiglie abitanti dei cortili, con la presenza di mediatori linguistici e culturali e la presenza di un referente dello Sportello Abitare di *mosso*
- **conversazione con madrelingua italiana** a cui si è sommato il desiderio di potersi confrontare su alcuni **temi legati all'autonomia tra donne, all'educazione dei figli e alla salute femminile**. Su quest'ultimo aspetto, in questi mesi, abbiamo avviato un contatto con il consultorio territoriale, per organizzare un incontro informativo di gruppo sul tema salute al femminile.
- Inoltre il gruppo sta proseguendo nella collaborazione di attività soprattutto **di cucina durante momenti di festa che si svolgono a La Madia** anche in raccordo con gli altri Progetti e Servizi che usano gli spazi de La Madia (es. Casa del Tempo rivolto a persone anziane, WeMi Pimentel, Progetto Deltaplano per ragazzi con disabilità lieve)
- **Gruppo convivialità e stare insieme** - una domenica al mese, pranzo conviviale presso La Madia per famiglie miste, alcune che si sono conosciute grazie al corso di psicomotricità promosso da WeMi Pimentel, al quale partecipano anche famiglie della rete QuBi, grazie a quote calmierate sostenute dal Salvadanaio di Quartiere. Il lunedì pomeriggio viene dedicato uno spazio di socialità all'interno de La Madia, per i genitori che attendono i propri bambini durante la psicomotricità. Da questi momenti stanno nascendo relazioni di quartiere che vanno anche oltre l'usufruire di servizi e spazi.

Rimane cruciale il tema di dare più respiro e struttura ad una progettazione in materia di **socialità informale**, che porti sia alla costruzione di gruppi di prossimità che di percorsi di emancipazione femminile (formazione-lavoro) e tempo dedicato per il proprio benessere. A questo proposito, in questi mesi abbiamo iniziato a ragionare con alcuni partner territoriali e con una professionista che lavora in settori di cura,

conciliazione tempi di vita e lavoro, costruzioni di percorsi di autonomia per donne migranti e spazi di benessere.

Con WeMi Pimentel siamo costantemente in relazione per promuovere dinamiche di protagonismo e reciprocità tra persone e famiglie dei quartieri, anche in vista della nuova progettazione che coinvolge i CSRC.

Prosegue il **progetto ReciproCittà con le reti QuBi Lambrate e QuBi Parco Lambro del Municipio 3** finanziato da Fondazione Cariplo **per sperimentare il progetto congiunto, a cavallo del territorio dei Municipi 2 e 3, sul tema della reciprocità tra famiglie**. In questo periodo sono proseguiti i momenti di confronto in InterNil e si sono avviati i gruppi di lavoro territoriale (luoghi, operatori di accompagnamento, temi nati dai gruppi).

2. Budget di comunità

Il Budget di comunità è stato utilizzato nel periodo di riferimento soprattutto per acquistare card del Libraccio per i libri scolastici dei ragazzi della scuola secondaria di primo e secondo grado. Le card verranno distribuite nel mese di giugno e luglio per permettere a 12 ragazzi e ragazze l'acquisto di libri per il nuovo anno scolastico 2024/2025. Il Budget di comunità è stato anche utilizzato per sostenere la frequenza a corsi sportivi e gite scolastiche di alcuni bambini/ragazzi. Si sono aiutate alcune famiglie nel pagamento delle quote di Milano Ristorazione e nel pagamento di tasse scolastiche.

Il Salvadanaio di Quartiere, nella sua funzione originaria di collettore di risorse comunitarie e diffuse per i bisogni di minori e famiglie, è stato utilizzato in questi mesi per continuare a pagare corsi di psicomotricità per bambini/e 0 - 8 anni (4 bambini), tasse scolastiche per due ragazzi della scuola secondaria di secondo grado, cure dentistiche per una bambina di 10 anni, mensa scolastica per 2 bambini della scuola primaria. La gestione del Salvadanaio di Quartiere e del Budget di Comunità ha continuato a richiedere un **costante lavoro di raccordo tra i bisogni delle famiglie, arrivati ai referenti della rete tramite le realtà che operano a diretto contatto con le famiglie stesse** (Scuole, Centri di ascolto Caritas e San Vincenzo, sportelli di ascolto sul quartiere, Wemi Pimentel o direttamente ai referenti della rete), con la Cabina di Regia e gli enti erogatori di servizi. Inoltre prosegue la gestione di un **Fondo Privato** costruito da Fondazione di Comunità Milano in raccordo con Comin in favore dei bisogni di minori e famiglie con risorse dedicate all'apprendimento e al successo scolastico dei minori, attività artistico culturali e attività sportive a beneficio di famiglie della rete QuBi. Nel periodo di riferimento sono stati sostenuti 4 bambini in percorsi di supporto allo studio, 5 bambine nella partecipazione ad un corso di teatro con la realizzazione di uno spettacolo finale, 1 bambino in un percorso di logopedia.

3. Azioni extra

Le attività svolte dall'Associazione Mutuo Soccorso Milano, Progetto Integrazione e l'Associazione La mya parte, sono descritte nel paragrafo precedente, perché a tutti gli effetti azioni di Prossimità.

2. COLLABORAZIONE TRA RETI QUBÌ, MUNICIPI E AZIONI DI CO-PROGRAMMAZIONE CITTADINA

Descrivere brevemente lo stato delle collaborazioni con altre reti territoriali, i municipi ed eventualmente altri attori del territorio se presenti. Descrivere inoltre l'andamento della co-programmazione cittadina dal punto di vista della rete e le sue modalità di partecipazione alle riunioni e al processo di definizione dei bisogni e delle azioni inerenti il bando promosso dal Comune di Milano.

La nuova fase che si è aperta ha comportato un grande dispendio di energie da dedicare al confronto con le altre reti QuBi del Municipio 2 (Padova e Monza), referenti comunali delle Politiche Sociali, assistente sociale di comunità, facilitatrice del lavoro di coprogettazione e l'ampio insieme dei soggetti della rete QuBi Loreto, oltre che delle reti estese del Progetto unitario Loreto-Monza Padova.

Questi per sommi capi i punti di lavoro:

- conoscenza reciproca delle due progettazioni presentate all'avviso pubblico del Comune di Milano per il Municipio 2
- raccordo con la rete di QuBi Loreto per la partecipazione alla nuova fase (avviso e coprogettazione)
- partecipazione attiva ai gruppi di confronto delle azioni di sistema del livello cittadino in tema di monitoraggio, valutazione, gestione della rete e attività di comunicazione e fund raising
- scrittura di una nuova progettazione del Municipio 2 che ha preso avvio dagli incontri di progettazione settimanali e che si è concretizzata in ulteriori incontri, quasi quotidiani, in presenza e on line, con alcuni soggetti delle due reti, per scrivere il nuovo progetto
- raccordo con i colleghi di WeMi impegnati in parallelo nella progettazione con i CSRC

Sul fronte del Municipio 3 ci siamo raccordati con le altre tre reti (Parco Lambro, Città Studi e Lambrate) per favorire la partecipazione dei soggetti della rete QuBi Loreto che afferiscono alla porzione del Municipio stesso (Casoretto).

Legenda per una corretta compilazione degli indicatori:

Prestare attenzione se l'indicatore evidenzia di **conteggiare le famiglie o i beneficiari**. Qualora non si disponga del dato richiesto, lasciare in bianco o evidenziare l'alternativa che si propone.

Nella prima colonna indicare i **valori raggiunti al primo semestre di lavoro**, nella seconda colonna indicare il **valore complessivo raggiunto a fine progetto** (es. se nel primo semestre ho accompagnato 100 famiglie e nel secondo 50, nella prima colonna indicherò 100, nella seconda 150).

Poiché le azioni di Prossimità ed Extra coinvolgono spesso più di un'attività, **indicare la cifra complessiva dei beneficiari raggiunti e, negli indicatori seguenti, elencare i beneficiari coinvolti in ogni attività** (es. laboratori, incontri, tipologie diverse di sportello, attività estive, etc.). Se necessario ad una migliore comprensione delle attività realizzate, **aggiungere ulteriori indicatori nelle righe bianche successive**.

3. INDICATORI

Indicare i valori raggiunti per i seguenti indicatori trasversali nel periodo di riferimento e i risultati attesi a termine del progetto. Nel farlo, si chiede di tenere conto **anche delle porzioni di attività non direttamente finanziate da QuBi e di considerare QuBi come rete e non come "attività finanziata"**. Il programma è infatti un intervento di sistema, di cui ci interessa osservare e monitorare il lavoro di rete, superando una visione "settoriale" del lavoro degli enti.

3.1 I dati che state inserendo nella tabella, si riferiscono alla "rete estesa" o alle sole azioni programmate e finanziate attraverso il programma QuBi?

X Rete estesa

Rete QuBi

Indicatori	Valore raggiunto al 31/07	Valore complessivo o raggiunto al 31/12	Valore previsto al termine del progetto
Valori complessivi di progetto			
1. Numero complessivo di beneficiari coinvolti	1.549	1.893	954
a. ...di cui minori	935	1165	492
b. ...di cui adulti	614	728	462
2. Numero complessivo di famiglie coinvolte	427	741	326

3. Numero di nuovi beneficiari* coinvolti dal progetto (*precedentemente non coinvolti in azioni QuBi e/o non conosciute dalla rete)	122	63	45
4. Numero di volontari attivi nella rete di progetto	79	78	75
5. Numero di famiglie di cui si è osservato un miglioramento dalla preesistente situazione di povertà	57	69	35
Valori relativi alle azioni di prossimità e sull'utilizzo del budget di comunità			
6. Numero di beneficiari coinvolti nell'azione di Prossimità (Azione 2)	57 adulti + 71 minori	69 adulti + minori 93	52 adulti + 74 minori
<i>...di cui beneficiari intercettati e coinvolti dagli educatori di prossimità</i>	57 adulti	69 adulti	52 adulti
7. Numero di beneficiari per cui è stato utilizzato il budget di comunità (Azione 3)	57 minori	29 minori (esclusi quelli sostenuti con il Salvadanaio di quartiere che sono stati 8 e quelli raggiunti dalle donazioni per i regali di Natale che sono 112)	21 minori (esclusi quelli sostenuti dal Salvadanaio di quartiere che sono stati 9 minori e quelli sostenuti dal Fondo privato di Fondazione Comunità Milano che sono stati 10 minori)
Valori relativi alla/e azioni extra			
8. Numero complessivo di beneficiari coinvolti nelle Azioni Extra (Azione 4)	174 di cui 130 adulti e 44 minori	269 di cui 197 adulti e 52 minori	145 di cui 110 adulti e 35 minori
<i>...di cui beneficiari coinvolti nelle iniziative di i convivialità di Mutuo Soccorso</i>	110 di cui 66 adulti e 44 minori	115 adulti e 47 minori	50 adulti e 19 minori
<i>...di cui beneficiari coinvolti nella realizzazione di attività di ginnastica e benessere (Mutuo Soccorso)</i>	50 adulti intervistati, le azioni partiranno a settembre	62 adulti e 25 minori	40 adulti e 16 minori
<i>...di cui beneficiari laboratorio italiano di base</i>	8 adulti	8 adulti	8 adulti
<i>...di cui beneficiari del percorso di preparazione alla scuola guida</i>			6 adulti
<i>...di cui beneficiari attività di mediazione</i>	6 adulti	12 adulti	6 adulti

4. LA MULTI-DIMENSIONALITA' DEI SERVIZI RICEVUTI DALLE FAMIGLIE

Le famiglie intercettate da QuBi a quanti e quali servizi accedono? Da chi sono svolti e come passano da un servizio all'altro? Queste famiglie, inoltre, come sono composte e quali sono le problematiche "tipo" che portano con sé?

Indicatore	Valore
a. Secondo le vostre stime, delle famiglie coinvolte in QuBi (indicatore 2), quante hanno ricevuto servizi da:	

○ 1 solo ente	30%
○ 2 enti	40%
○ Più di 2 enti	30%
b. Secondo le vostre stime, quanti servizi riceve dalla rete una “famiglia tipo”, in media?	2 o 3

4.1 Il profilo delle “famiglie tipo”

Quali sono i profili delle “famiglie tipo” che si rivolgono alla rete? Da chi sono composte e quali problematiche portano con sé? Come vengono intercettate, accolte e indirizzate dalla rete per poter far fronte alle necessità emerse? Quali sono i servizi più richiesti che vengono loro offerti?

Descrivete brevemente le tipologie di famiglie che incontrate più spesso, le dinamiche, relazioni e difficoltà che si attivano e come queste si relazionino con la rete e con il territorio. Portate degli esempi qualora possano essere esplicativi.

Quattro tipologie diverse di famiglie continuano a rivolgersi alla rete QuBi Loreto:

1. famiglie “in grave povertà materiale e sociale” di origine non italiana con figli nati prevalentemente in Italia, composte da due genitori e in media 3 figli per ciascuna famiglia, prevalentemente egiziane e bengalesi, ultimamente anche qualche mamma sudamericana. Arrivano alla rete QuBi Loreto grazie al passaparola, alla conoscenza ormai più che quadriennale con il progetto, tramite doposcuola, Servizio Sociale, Centri di ascolto, sportello WeMi. Le famiglie si rivolgono a noi in prima istanza per chiedere un aiuto concreto, spesso economico, a partire dal sostegno alimentare. Spesso le problematiche sono connesse a **disagio abitativo** (più famiglie in un medesimo appartamento), **insufficienza di lavoro** (piccoli lavori saltuari da parte del marito), difficoltà di integrazione derivata anche dalla **mancanza di conoscenza della lingua italiana**, nonostante i numerosi anni di permanenza a Milano (soprattutto per le donne di origine egiziana e bengalese). In questo panorama di problematica complessa, le **famiglie faticano a cogliere i bisogni dei figli** e le necessità relative al sostegno scolastico oppure al bisogno di socialità e all’importanza di attività ed esperienze anche esterne al nucleo familiare. I bisogni primari sono talmente grandi che spesso i bisogni/desideri dei figli vengono considerati dai genitori come superflui e non riconosciuti. Queste famiglie faticano a uscire dalla condizione di “povertà” in cui si trovano, perché schiacciate dalle urgenze concrete, a volte legate alla sopravvivenza quotidiana. Sono famiglie che tendono ad **utilizzare la rete QuBi come un bancomat** a cui rivolgersi per risolvere problemi economici.

2. famiglie desiderose di integrazione di origine non italiana con figli nati prevalentemente in Italia o al Paese di origine, composte da due genitori e in media 2 o 3 figli per famiglia, prevalentemente di origine egiziana e peruviana. Questa seconda tipologia di famiglie ha al proprio interno un genitore (padre o madre) che lavora a tempo pieno, con contratto regolare, solitamente in Italia da più anni, mentre l’altro genitore, solitamente la moglie per le famiglie egiziane, arrivata in Italia in un secondo momento con i figli nati al Paese di origine. Si rivolgono a QuBi per avere un **aiuto per i figli**: aiuto nei compiti, attività sportive, centri estivi oppure per servizi che riguardano sempre i figli (mensa scolastica, visite mediche specialistiche, percorsi di psicomotricità, libri scolastici). Solitamente hanno una situazione abitativa stabile, in Italia da più tempo con un mutuo in corso oppure con regolare affitto. Le donne hanno il **desiderio di conoscere sempre meglio la lingua italiana**, dicono che se avessero saputo meglio l’italiano, al loro arrivo “non si sarebbero fatte fregare” e non avrebbero fatto la fatica che hanno dovuto attraversare anche con umiliazioni e “sgambetti” dovuti all’ignoranza della lingua. Sono **donne desiderose di rendersi autonome**, chiedono di potersi iscrivere al corso di scuola guida, sono curiose riguardo l’autonomia delle donne italiane, sanno usare le opportunità proposte rendendole adatte a loro aggiungendo uno scambio con chi propone l’aiuto. Sono genitori, prevalentemente mamme, che hanno **acquisito una buona competenza** in tutto ciò che riguarda le pratiche burocratiche per l’iscrizione a scuola dei figli, per la richiesta di misure di sostegno al reddito, permesso di soggiorno, e per altre informazioni utili a chi giunge da un Paese altro a Milano. Queste famiglie, se coinvolte, sono in grado e contente di rendersi utili per altre famiglie che hanno necessità e a loro volta chiedono aiuto a persone italiane per poter migliorare sempre di più la loro situazione di vita in Italia. Sono famiglie per cui **QuBi può davvero fare la differenza**.

3. Seppur in numero più contenuto, incontriamo un certo numero di **famiglie monoparentali**, con la sola madre e in media 2 figli. Spesso si tratta di giovani madri reduci da relazioni di coppia molto conflittuali, prevalentemente marocchine, sud americane, italiane. Spesso lavorano e si rivolgono a QuBi per avere un aiuto economico che possa arrivare dove il loro stipendio non arriva (mensa scolastica, uscite didattiche, materiale scolastico, attività extra scuola). Queste mamme spesso sono **prive di una rete familiare e amicale, spesso sono sole nel crescere i figli**, senza la possibilità di avere spazi di confronto con altri sulle scelte o dubbi relativi ai percorsi dei figli o anche prive di momenti di convivialità e socialità sia per loro che per i propri figli, a causa delle incombenze familiari e lavorative. Esprimono a parole il desiderio di poter avere un aiuto di prossimità, ma spesso faticano a coinvolgersi nelle attività con le altre famiglie, perché imbarazzate oppure perché non si sentono in grado di sostenere un gruppo di relazioni.

4. giovani famiglie italiane, straniere, coppie miste, con in media 2 figli dai 3 ai 9 anni, trasferite da altre regioni d'Italia, da altri Paesi o da quartieri di Milano, con una **situazione economica nella media o medio bassa**, desiderose di poter trovare ambiti e luoghi dove poter stare con i propri figli per **contrastare la solitudine** che a volte la città porta con sé. Sono spesso famiglie con competenze diverse, spaziano dalla musica alla falegnameria, ma accomunate dal desiderio di stare bene insieme tra adulti con i propri figli. Sono famiglie che hanno conosciuto QuBi grazie alla rete, in particolare a Wemi, a cui si sono rivolte per accedere a servizi condivisi come la psicomotricità.

Quasi tutte le famiglie incontrate, ad eccezione della prima tipologia, manifestano interesse e disponibilità ad essere coinvolte nell'Azione di prossimità.

5. PRINCIPALI RISULTATI RAGGIUNTI

Descrivere brevemente quali sono stati i principali risultati raggiunti nel periodo di riferimento, comprendendo sia quelli attesi, sia quelli inattesi (in positivo e/o in negativo).

Risultati attesi:

- continuità nella **relazione con le famiglie** già conosciute e ampliamento a famiglie nuove anche italiane;
- gestione di **gruppi di famiglie con oggetti di incontro e interesse definiti da loro**;
- continuità nelle **relazioni di rete con i gruppi tematici**: sostegno alimentare, sostegno scolastico e sportelli di ascolto e orientamento;
- dialogo con la reti (Municipio 2 e 3) sulla **co-progettazione**;
- continuità di un **dialogo costruttivo con il Municipio 2** riguardo la donazione di Card prepagate per le famiglie e materiale scolastico per i minori
- **connessione** nella fase di coprogettazione con le **ricette extra** (ReciproCittà - Family Work Km 0) e il **progetto dell'Hub alimentare** per la gestione delle eccedenze del fresco del Municipio 2 (food policy del Comune di Milano)
- tempo ed energie impiegate per costruire dinamiche di collaborazione e confronto costruttivo nell'ambito della co progettazione in mezzo ad una complessità di temi da trattare e una conflittualità diffusa

Risultati inattesi:

- **difficoltà del coinvolgimento continuativo di alcuni enti** nello scambio di pratiche sul tema della prossimità per il loro carattere di giovani volontari. Necessità di implementare i momenti di confronto e di collaborazione sul campo per costruire modelli di aiuto efficaci, in dialogo anche con le risorse della rete e le famiglie stesse
- **sovraccarico degli operatori** di rete, in questa nuova fase che ci ha chiamati a portare avanti l'ordinarietà delle attività di QuBi, ma anche il processo di avvio di una nuova fase di lavoro dopo il quinquennio svolto con le Fondazioni
- a fronte di due progettazioni alternative per la rete QuBi del Municipio 2, in fase di coprogettazione abbiamo faticosamente raggiunto l'obiettivo di costruire un **nuovo progetto con un respiro municipale** in grado di raccogliere gli apporti positivi delle due precedenti progettazioni

6. SCOSTAMENTI RISPETTO AL PROGETTO PRESENTATO

Indicare, qualora ci fossero, quali sono stati gli scostamenti avvenuti rispetto al budget previsionale (spese sostenute, acquisti, donazioni o entrate non previste, ...), al cronoprogramma e all'andamento del progetto. Con "scostamento" si intende qualunque attività, accadimento o processo non previsto e non indicato nella documentazione fornita alle Fondazioni (Budget approvato, Cronoprogramma, Azioni progettuali).

Visto il breve lasso di tempo oggetto della rendicontazione, che coincide con la chiusura di una fase e l'apertura di una nuova era gestionale, non si registrano scostamenti di budget o di attività da segnalare. L'attribuzione delle risorse e le azioni relative sono proseguite in continuità.

7. PROBLEMI, CRITICITÀ E SOLUZIONI

6.1 Problemi affrontati e soluzioni adottate

Elencare, qualora presenti, quali sono stati i principali problemi incontrati nel periodo di riferimento e, nel caso, le soluzioni adottate o ipotizzate per affrontarli e/o risolverli. (max 5 righe)

Problemi	Soluzioni
Presentazione di due proposte progettuali alternative per la rete QuBi del Municipio 2 che in fase di coprogettazione avevano il compito di diventare un unico progetto	Anziché costruire un progetto unitario che fosse la somma delle due progettazioni, che avrebbero continuato ad operare in sostanziale autonomia territoriale, ci siamo posti l'obiettivo di costruire un nuovo progetto con un respiro municipale in grado di raccogliere gli apporti positivi delle due precedenti progettazioni
Sovraccarico di associazioni e gruppi informali storici legati alle stesse persone impegnate su più versanti e conseguente fatica a partecipare e collaborare con continuità in maniera attiva	Abbiamo continuato ad investire nella relazione diretta con nuove realtà di quartiere (es. Fondazione Libellula, La mya parte, BellArquà).

6.2 Criticità

Descrivere, se presenti, le criticità attualmente aperte e/o da affrontare nell'immediato futuro, i bisogni che restano senza risposte, le tipologie o l'utenza che non si riesce a prendere in carico, etc.

Continua ad esserci una fascia di popolazione che non si riesce a prendere in carico nelle azioni di prossimità: genitori con livello di italiano molto basso, famiglie abituate all'assistenza. Si tratta anche di mamme sole (non solo straniere) con bambini piccoli, oppure con bambini con ritardi lievi o medio gravi (molto prese dalla situazione familiare perché da sole, e poco a loro agio in contesti di relazione). Sono spesso mamme giovani, con alle spalle storie di coppia traumatiche, che hanno portato con sé una tendenza all'isolamento dalle relazioni con altre famiglie. La nuova fase che si è aperta con la relazione con gli altri QuBi del Municipio 2, dovrà permetterci di ragionare insieme su questa tematica per trovare il più possibile forme di ascolto e presa in carico coordinate e omogenee.

8. STORYTELLING – "QuBi ha fatto la differenza per..."

Delle persone che avete avuto modo di incontrare, vi è qualche caso specifico di minore o famiglia che non state più seguendo perché ha raggiunto una forma di stabilità o ha intrapreso un realistico percorso di uscita dalla sua situazione di povertà? Oppure, vi sono rimaste impresse delle situazioni particolari per cui QuBi ha fatto la differenza per la persona/famiglia?

Pensando alla differenza che può aver fatto QuBi nella vita delle famiglie incontrate, sicuramente ci vengono in mente le mamme che hanno dato vita ad un gruppo di chiacchiere in italiano per migliorare il loro livello di italiano. Sono donne provenienti per lo più dall'Egitto, con un buon livello di istruzione al proprio Paese di origine. Si sono rivolte a QuBi per delle necessità legate alla vita dei figli, ma poi hanno scoperto di avere dei desideri anche come donne. Essere viste dagli operatori di prossimità come competenti riguardo la loro esperienza di migrazione, le ha rese forti nell'aiutarsi tra loro e nell'aiutare chi è più in difficoltà, soprattutto in campo linguistico. Ad esempio si offrono per accompagnare delle amiche a visite mediche o altri appuntamenti dove è richiesto un buon livello di italiano. Dall'incontro tra loro, è nato un gruppo costante di confronto informale che le ha portate ad esprimere anche delle curiosità riguardo la prevenzione in campo femminile, tanto da organizzare con loro un incontro presso un consultorio di zona oppure il desiderio di condividere alcuni momenti conviviali come supporto agli operatori durante feste ed iniziative collettive.

9. DONAZIONI E RACCOLTA FONDI

Laddove siano state realizzate delle raccolte fondi riconducibili alla rete e accompagnate da documenti che ne comprovino un valore contabilizzabile in euro (nel caso in cui siano donazioni di beni e servizi), vi chiediamo di poterlo condividere.

- **Donazioni raccolte in €**

E' proseguito l'utilizzo del Fondo Privato avviato con Fondazione di Comunità Milano per rispondere a bisogni concreti dei bambini e ragazzi, soprattutto in materia di scuola, cultura, arte, tempo libero. Il Fondo ha un valore di 50.000 euro. Si sono tenuti costanti rapporti con la Fondazione e la donatrice per coinvolgerla in alcune attività di QuBi.

- **Donazione raccolte in beni e materiali (di cui specificare l'equivalenza in €):**

- Donazione da parte del Municipio 2 di card prepagate della COOP per un totale di 230 card da 50 euro cadauna, per un ammontare complessivo di 11.500 euro.
- Donazione da parte del Municipio 2 di materiale scolastico di base: quaderni, penne, matite, righelli, album da disegno, cartellette di tecnica, cartelloni etc. Si tratta circa di 13 scatoloni per una cifra stimata intorno ai 500 euro.
- Donazione da parte della casa editrice Mondadori di testi scolastici per l'apprendimento della lingua italiana di base per i bambini della scuola primaria e testi di italiano per lo studio per i ragazzi della scuola secondaria. Si tratta di un totale di circa 1.300 euro. La donazione è arrivata tramite un contatto del referente del Municipio 3 - QuBi Lambrate.

10. NOTE AGGIUNTIVE

Aggiungere eventuali aspetti, descrizioni o note (non emersi nelle sezioni precedenti) che si considerano utili per un'adeguata comprensione dell'andamento progettuale. (max 15 righe)

Dopo più di 5 anni di attività e di proficua collaborazione con le Fondazioni, ci sentiamo da un lato di ringraziare per tutto ciò che è stato possibile grazie al vostro sostegno, e dall'altro di chiedervi di trovare modi e forme per continuare il confronto, la collaborazione tra Terzo Settore, Istituzioni e Fondazioni private. Ci attendono ulteriori anni di attività di sostegno a minori e famiglie che speriamo possano consolidare e far crescere la semina e il raccolto di questi anni.